

Imponente risposta popolare agli attentati contro i treni dei lavoratori

Oltre trentamila in corteo dall'Esedra a SS. Apostoli

Edili, metalmeccanici e dipendenti del commercio hanno scioperato con patti per 4 ore da mezzogiorno in poi - Tutte le altre categorie si sono fermate per un'ora - Migliaia di cartelli, striscioni, bandiere rosse - « L'or dine dei fascisti è fatto di bombe » - « Contro l'attacco di destra la lotta per la democrazia e le riforme » - Il corteo è sfilato attraverso il centro - L'unità tra Nord e Sud e gli impegni di lotta per l'occupazione e i contratti



La folla di lavoratori che in piazza SS. Apostoli ha ascoltato i discorsi dei dirigenti sindacali

Alle 14 in piazza Esedra ci sono già diecimila persone. Vengono da tutte le strade circostanti in piccoli cortei, con gli striscioni, le bandiere rosse; scendono dalle auto e dai portabagagli, tirano fuori decine di cartelli che vengono poi distribuiti alle delegazioni presenti. Ci sono tutti. « Arrivano ora gli statali », annunciano dal palco. « Ecco anche gli studenti, i professori », dice un operaio voltandosi verso la facoltà di Magistero. Da viale Luigi Einaudi affluiscono i metalmeccanici accolti da uno scroscio di applausi; da via XX Settembre giungono i lavoratori dell'ISPE con un enorme striscione: « Contro il fascismo e i suoi complici, operai, tecnici, impiegati uniti nella lotta ». « Era molto tempo che non si vedeva una manifestazione così grande, così forte! », esclama un sindacalista. Ed è vero. E' stata preparata in fretta, decisa subito dopo il ritorno da Reggio Calabria; ma non ha avuto importanza. Lo sdegno, la rabbia, la protesta dei lavoratori romani tutti, contro il criminoso piano dei fascisti non ha avuto bisogno, per esprimersi, di una lunga preparazione. La giornata di lotta è iniziata a mezzogiorno. Nei cantieri edili, nelle fabbriche metalmeccaniche la sirena che dà il segnale della pausa per il pranzo, ha scandito questa volta l'inizio dello sciopero. Gli operai sono usciti in massa, sono saliti sulle auto, sul bus, sui pullman per recarsi alla manifestazione. L'attenzione dal lavoro era stata decisa lunedì pomeriggio da un attivo generale riunitosi alla Camera del lavoro. Una

assemblea affollatissima, vivace, con una massiccia partecipazione di delegati sindacali. Gli edili, unitariamente, hanno proposto lo sciopero di quattro ore, insieme ai metalmeccanici e al commercio; le altre categorie si sono attenute invece alle indicazioni delle confederazioni: un'ora di sciopero in ogni posto di lavoro. Tutti, però, hanno deciso di partecipare alla manifestazione del pomeriggio. L'attività di lunedì è stato un momento di generalizzazione della protesta che, nella stessa mattinata, si era espressa in assemblee, prese di posizione, riunioni svoltesi nelle fabbriche, nei depositi dell'ATAAC e nella STEFER, nei cantieri, nelle stazioni ferroviarie, negli uffici. Alle decisioni assunte dai sindacati i

lavoratori hanno risposto compatiti. Ecco le partecipazioni allo sciopero. Gli edili, per 4 ore al 100 per cento in tutti i maggiori cantieri edili, in tutti i cantieri dei castelli; attorno al 90 per cento nelle piccole aziende; al 100 per cento si sono fermati anche i lavoratori della fabbrica del legno di MIM. Alta l'adesione anche tra i metalmeccanici: al 100 per cento tutte le fabbriche tranne la FA'TME, la Olivetti e la Rank Xerox; al 85 per cento i tre complessi FIAT (al 100 per cento; alla Gregorini, Siemens e Selenia 70 per cento; alla Dalmine 70 per cento). In tutte le aziende del commercio l'adesione è stata totale in particolare alla SMA Standa, UPIM, Rinascete, Romana supermarket, Coop. Motta, Alemagna, autogrill Pavesi.

partecipazione veramente da sciopero generale. Ci sono i lavoratori del legno; i ferrovieri, i dipendenti della RAI, l'UNIA con due striscioni antifascisti per la difesa della democrazia; gli ospedalieri giunti dal Policlinico, dal S. Spirito, dal S. Giacomo, dall'ospedale Lazzaro Spallanzani, dal policlinico Gemelli e da numerosi altri ospedali e cliniche private; e ancora gli assicuratori, gli elettricisti, e in particolare il comitato politico dell'ENEL; gli statali, i parastatali: poligrafici (al Poligrafico dello Stato si è scioperato compatiti dalle 14 in poi); i dipendenti dell'Università e i lavoratori della scuola. Numerosa anche la partecipazione degli studenti e degli insegnanti con cartelli e

striscioni: « Studenti romani contro il fascismo a fianco dei lavoratori ». Molti di questi lavoratori sono gli stessi che domenica si sono recati a Reggio Calabria, gli stessi che sul treno speciale organizzato dai sindacati romani sono rimasti per ore ed ore bloccati a causa del criminale attentato fascista che ha interrotto la linea ferroviaria nel pressi di Cisterna di Latina. « Siamo partiti alle 22 da Roma - racconta - e ci siamo fermati a Cisterna; poi siamo stati dirottati di nuovo alla stazione Termini; qui ci siamo riuniti in assemblea ed abbiamo deciso di proseguire a tutti i costi, anche se il convoglio non avesse più potuto rimettersi in marcia. Soltanto alle

4 del mattino il treno è riuscito a ripartire ». Il corteo sfilò per oltre una ora e quando la testa ha già fatto il suo ingresso in piazza SS. Apostoli, la coda si trovava ancora in via Cavour; il corpo del corteo occupa così piazza Venezia e via dei Fori Imperiali. La manifestazione si conclude con un comizio durante il quale prendono la parola il segretario provinciale della FIOM Del Turco, il segretario provinciale della FILLEA CGIL Betti e il segretario generale della Camera del Lavoro Canullo. Il deflusso - e sono ormai le 17 - si trasforma spontaneamente in un secondo corteo che occupa quasi tutta via Nazionale, per sciogliersi poi in piazza Esedra.



L'imponente corteo mentre percorre via Cavour

Gravi episodi di violenza squadrista

AGGREDITI TRE COMPAGNI E UN LICEALE

Le bravate sono state messe in atto contro dirigenti della sezione comunista di Borgo Prati e uno studente che stava recandosi in motoretta al « Mameli »

Tre episodi di teppismo fascista sono accaduti tra la scorsa notte e ieri mattina contro compagni della sezione Borgo Prati, contro i partecipanti all'assemblea dei genitori democratici indetta alla Casa della cultura, e contro uno studente liceale.

Una squadrista, armata con spranghe ed ferro, ha aggredito verso l'una e mezza della notte tre compagni del comitato direttivo della sezione di Borgo Prati: Franco Rossi, Vittorio Ponzoni e Corrado Tommasi. Quest'ultimo è stato medicato all'ospedale S. Spirito, dove è stato giudicato gravemente in 10 giorni.

I teppisti, sopraggiunti a bordo di due auto, hanno messo in atto improvvisamente la loro bravata, poi sono fuggiti. Alcuni fascisti sono stati riconosciuti per la loro generalità e il numero delle targhe delle auto sono state fornite al commissariato che non dovrebbe quindi tardare a rintracciare gli aggressori.

L'altra sera, inoltre, sono state danneggiate tre auto in sosta nei pressi della Casa della cultura, in largo Arenula, dove si stava svolgendo un'assemblea del COGIDAS (Centro operativo dei genitori democratici antifascisti nelle scuole). Su una delle autovetture contro cui hanno inferito gli attivisti dell'estrema destra è stato trovato un biglietto firmato « i giustizieri d'Italia », la stessa sigla apposta in diverse lettere minatorie inviate tempo fa a genitori di studenti antifascisti di Roma, Pisa, Siena e Bolzano. Nel corso della riunione

degli aderenti al COGIDAS, è stato annunciato che verrà spedita una denuncia contro l'organizzazione di neofascisti di « ordine nuovo » per l'aggressione avvenuta l'11 ottobre scorso contro studenti indetta alla Casa della cultura, e contro uno studente liceale.

Un altro episodio teppistico è accaduto ieri mattina davanti al liceo Mameli, in via Michelangelo. Uno studente Piantanone Bertelè, 17 anni è stato colpito da alcuni picchiatori mentre stava raggiungendo la scuola con la sua motocicletta. Inoltre, ha ricoverato la volontà di proseguire la lotta contro le violenze squadriste sia l'azione per sollecitare le organizzazioni di legge fasciste che ancora regolano la vita scolastica e lo sviluppo di tutte le iniziative atte a favorire il ritorno al « Mameli », democratico della scuola.

Un altro episodio teppistico è accaduto ieri mattina davanti al liceo Mameli, in via Michelangelo. Uno studente Piantanone Bertelè, 17 anni è stato colpito da alcuni picchiatori mentre stava raggiungendo la scuola con la sua motocicletta. Inoltre, ha ricoverato la volontà di proseguire la lotta contro le violenze squadriste sia l'azione per sollecitare le organizzazioni di legge fasciste che ancora regolano la vita scolastica e lo sviluppo di tutte le iniziative atte a favorire il ritorno al « Mameli », democratico della scuola.

Anche in Campidoglio fascisti isolati

Unanime condanna delle azioni terroriste, ferma richiesta di punire i responsabili

La dichiarazione del sindaco Darida - Il compagno Vetere: la violenza degli squadristi è il frutto del loro isolamento; a Reggio Calabria la democrazia ha vinto un'importante battaglia - Si susseguono le iniziative di protesta nella capitale e nella Regione

Anche il Consiglio comunale come già lunedì quella provinciale ha isolato totalmente ieri sera i fascisti esprimendo in modo unanime sdegno e condanna per i criminali attentati ai treni dei lavoratori chiedendo la punizione degli esecutori e dei mandanti. La seduta di ieri sera si è aperta con una dichiarazione del sindaco Darida il quale ha espresso il « più vivo sdegno per il gesto terroristico ».

« L'ombra di una nuova strage dopo quella di piazza Fontana », ha proseguito Darida « si è levata sul paese, preoccupato da questi atti finora impuniti, che

denunciano la presenza di un compagno Vetere, capogruppo comunista al Campidoglio. Gli atti terroristici compiuti contro i treni dei lavoratori - ha detto Vetere - sono stati commessi dall'isolamento nel quale i fascisti sono stati cacciati non solo di fronte alla storia ma anche di fronte alla coscienza pubblica. Se nella notte tra sabato e domenica è stata evitata una strage che avrebbe colpito non solo comunisti, ma anche lavoratori socialisti e cattolici, ciò è dovuto soltanto al caso: l'obiettivo dei criminali fascisti, è mancato per un attimo, e la precisione con la quale il piano era stato preparato lo dimostra, era di uccidere. A questa grave provocazione cinquantamila lavoratori hanno risposto con una forte combattiva civile manifestazione che ha segnato senza dubbio una svolta: domenica mattina a Reggio Calabria è stata vinta una battaglia per la democrazia; l'hanno vinta insieme i lavoratori comunisti, socialisti, cattolici.

dire la loro attraverso Marchio: non appena il missino si è levato in piedi per pronunziare le solite ingiurie, i consiglieri del PCI, PSDI, PSDI, PRI e di gran parte della DC, abbandonando l'aula, i fascisti hanno tentato di interrompere anche il dc Bechetti: ma sono stati immediatamente rintuzzati e tacitati.

Anche ieri in tutta la città e nella regione si sono susseguite iniziative per protestare contro gli attentati fascisti. Ne diamo qui di seguito una parziale sintesi.

RAI - Alla sede RAI di viale Mazzini l'adesione allo sciopero proclamata dai sindacati è stata del 100 per cento. Duecentocinquanta dipendenti, alle 11 di ieri mattina, hanno partecipato ad una combattiva assemblea. I rappresentanti del PCI, PSI e PRI, hanno condannato i criminali attentati fascisti.

FIAT-GROTTOSSA - Anche alla FIAT è stata massiccia la adesione allo sciopero di ieri. Si è riunita la cellula comunista che ha espresso pieno appoggio alla manifestazione unitaria antifascista di Campo de' Fiori del prossimo Oggi si riunisce il Consiglio di fabbrica.

CANTIERI CASSIA - Nei cantieri edili della Cassia Nuova si è svolta una forte assemblea che ha visto la partecipazione di oltre 200 operai.

POSTELOGRAFONICI - Massiccia adesione dei posteolografonici di via Marsala allo sciopero antifascista di ieri, nonostante una grave provocazione degli organi dirigenti dell'ufficio che hanno schedato tutti i lavoratori.

ANPI - Un telegramma di denuncia è stato inviato ieri al presidente della Camera Perini, firmato dal Comitato direttivo della Sezione dell'ANPI della zona Tiburtina-S. Lorenzo.

PRIMAVERALE - In tutto il quartiere è stato diffuso un volantino del Comitato unitario permanente antifascista, firmato dalle sezioni del PCI, PSI, PSDI e PRI.

VITERBO - A Viterbo il Consiglio comunale, su proposta del PCI, ha preso una posizione

unitaria di condanna dei vili attentati, ed ha inviato telegrammi di denuncia al Consiglio dei Ministri. A Civitavecchia il Comitato antifascista di cui fanno parte PCI, DC, PSI, PRI, CGIL e ACLI ha approvato un ordine del giorno, nel quale si chiede l'immediata scarcerazione di Valpreda lo scioglimento delle organizzazioni paramilitari fasciste e del MSI. Nella mattinata i dipendenti comunali hanno scioperato per quattro ore. Sempre nella provincia di Viterbo si sono riuniti i Comitati antifascisti di Canino e Vallerano, e si sono fermati numerosi cantieri edili della zona. Un'ora di sciopero c'è stata nelle scuole di Ronchiglione.

CINEMA - I lavoratori delle sale cinematografiche si sono astenuti ieri pomeriggio per

due ore: quasi tutti i cinema non hanno effettuato il primo spettacolo.

OSPEDALIERI - E' stata imponente la partecipazione degli ospedalieri allo sciopero e alla manifestazione cittadina antifascista di ieri: dalle 11 alle 12 hanno funzionato soltanto i servizi di stretta necessità. In particolare al S. Spirito si è svolta una grande assemblea COGIDAS - L'assemblea del COGIDAS (il comitato dei genitori democratici antifascisti) ha votato una mozione di solidarietà con le vittime degli attentati fascisti, confermando e l'esigenza dell'intervento immediato che serve a colpire gli autori degli attentati e i loro mandanti.

HILTON - Il Consiglio di azienda dell'Hilton ha espresso la piena adesione del personale alberghiero alla protesta di tutti i democratici italiani contro l'ultimo gravissimo episodio di violenza fascista.

TASSO - Al liceo classico « Torquato Tasso » si è svolta ieri una imponente assemblea degli studenti democratici, che hanno votato una mozione di condanna contro i crimini fascisti.

ACEA - I rappresentanti del PCI, PSI, PSDI, PRI e DC dell'ACEA, hanno espresso ai loro fori aderenti alla protesta dinamitarda sottolineando la necessità di un drastico intervento degli organi dello Stato, per stroncare i sempre più frequenti atti di terrorismo fascista.

INPS - Le organizzazioni aziendali dell'INPS - dove c'è stata un'ampia adesione allo sciopero antifascista - che fanno capo a tutti i partiti democratici insieme alla CGIL, CISL e alla UIL, hanno denunciato unitariamente l'esistenza di un criminoso disegno eversivo nel Paese, ed hanno affermato la necessità per la difesa delle libertà democratiche conquistate con la Resistenza e sancite dalla Costituzione.

LATINA - 40 mila operai sono scesi in sciopero ieri nella provincia di Latina: manifestazioni particolarmente combattive si sono avute alle MIT alle Fonderie Genovesi, alla Good year (fabbrica americana dove è costante la provocazione fascista), alla Sism di Cisterna, e alla Ferguson di Aprilia.

Una volta di più, la democrazia ha vinto una battaglia importante. Il fascismo è stato isolato e condannato. La lotta continua.

La lotta continua. La democrazia ha vinto una battaglia importante. Il fascismo è stato isolato e condannato.

Dichiarazione del compagno Petroselli

Una volontà irriducibile di difendere la democrazia

Sulla possente risposta data ieri da Roma ai criminali attentati fascisti il compagno Luigi Petroselli, membro della Direzione e segretario della Federazione comunista romana, ha rilasciato la seguente dichiarazione.

« Ancora una volta Roma ha assunto una giornata eccezionale di iniziativa e di lotta antifascista. Nessuno può farci illusione, e in primo luogo il governo, sul significato di questa risposta. Un monito duro, ma anche una volontà irriducibile di imporre in tutti i campi la difesa e il rinnovamento del regime democratico.

A questo obiettivo principale, del resto, è collegata la causa di un avvenire diverso per Roma e per la regione.

La reazione immediata, generosa, combattiva della classe operaia e dei lavoratori in risposta all'appello dei sindacati, si è intrecciata con un severo e responsabile confronto politico al Campidoglio e a palazzo Valentini. Questo confronto ha isolato i fascisti e le forze che incoraggiano, coprono, tollerano i loro delitti e le loro menzogne. E' importante che anche il sindaco di Roma abbia collegato la richiesta di punizione per gli esecutori e i complici degli attentati alla necessità di spezzare le trame eversive e reazionarie che, dalla strage di Milano, avvelenano il paese; ma occorre far seguire altri fatti.

Per questo consideriamo un altro grande appuntamento democratico la manifestazione promossa dai movimenti giovanili a Campo de' Fiori con la parate d'ordine della verità sui fatti di Milano e di giustizia per Valpreda.

Più in generale, andare avanti per essere all'altezza della risposta che è venuta dalla città vuol dire per tutte le forze di sinistra e democratiche misurarsi con il compito urgente di estendere e qualificare l'iniziativa antifascista in tutta la regione e in rapporto alle scelte necessarie e indilazionabili per il suo sviluppo democratico e civile.

organizzazione efficiente e pericolosa nemica giurata della democrazia, della libertà, di quanto può rappresentare progresso e quindi accanitamente antisocialista e antisindacale ». Il sindaco ha ricordato poi l'avvento del fascismo e la dura lotta della Resistenza per instaurare la democrazia e ha sottolineato la necessità di sconfiggere la « trama oscura ». Darida ha avuto espressioni di solidarietà per i feriti e i sindacati, che « rappresentano una grande forza popolare e quindi democratica ».

La dura condanna del nostro partito è stata espressa dal

« I silenzi del «Gazzettino» »

Il comportamento della RAI-TV è stato fermamente condannato dai lavoratori romani. Al termine del comizio in piazza SS. Apostoli è stato approvato un odg per « protestare contro la RAI-TV che ancora una volta, ignorando una grande giornata di lotta democratica popolare, ha confermato la sua vocazione di servilismo verso gli interessi del padronato e delle forze reazionarie. I lavoratori si impegnano - prosegue l'odg - con le organizzazioni sindacali ad assumere tutte le iniziative necessarie per ottenere una riforma della RAI-TV in modo da farne uno strumento democratico al servizio dei lavoratori ».

La Camera del lavoro inoltre ha inviato alla redazione del Gazzettino di Roma una nota di protesta per l'insufficiente e spesso distorta informazione che la rubrica radiofonica ha dato degli avvenimenti sindacali e sociali; l'ultimo episodio si riferisce alla giornata di lotta di ieri per la quale il Gazzettino non ha speso nemmeno una parola.